

## Osservazioni CUG Regolamento orario di lavoro

I “Comitati Unici di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni” rappresentano ad oggi il soggetto interlocutore (indipendente) cui i lavoratori possono segnalare gli eventuali comportamenti discriminatori per genere, età, disabilità, origine etnica, lingua, razza, orientamento sessuale che potrebbero ripercuotersi negativamente sul trattamento economico, le progressioni in carriera, la sicurezza e, in generale, l’accesso al lavoro.

Tutto ciò premesso e considerato, in merito allo Schema del nuovo Regolamento sull’orario di lavoro, il CUG ISPRA, in linea con le proprie finalità ed i propri compiti istituzionali anche tenendo conto delle osservazioni fatte pervenire al CUG da alcuni lavoratori, intende indicare quei punti dell’articolato che più direttamente vanno ad incidere sugli aspetti correlati con l’orario di lavoro, il benessere organizzativo e la conciliazione lavoro-famiglia, che andrebbero, pertanto, con tale chiave di lettura rivisitati.

Nello specifico, il Conto Ore Individuale (COI) e la Banca del Tempo (BdT), la flessibilità in ingresso dalle ore 7.00 e l’utilizzo del “recupero psico-fisico obbligatorio di 10 minuti” con espressa rinuncia alla pausa pranzo, “pausa mensa di 30 minuti”, sono per il personale ISPRA le prerogative, ed i relativi istituti contrattuali, percepite come maggiormente utili a conciliare attività lavorativa e tempi di vita privata (ad es. spostamenti casa-sede di lavoro in funzione di cure parentali su figli minori o di gestione di familiari a carico con particolari esigenze o disabilità).

Si vuole, a tal proposito, segnalare che, dopo aver registrato negli anni un apprezzamento e adattamento da parte di tutto il personale al Regolamento ora in vigore, la proposta presentata dall’Amministrazione ha ingenerato non poche perplessità e disagio nei lavoratori e nelle lavoratrici tra cui si è registrato il maggior ricorso a tali strumenti (COI, BdT, ingresso a partire dalle 7:00 e rinuncia alla pausa mensa a favore del recupero psico-fisico). Una tale risposta da parte del personale non può non impegnare il CUG ISPRA, i cui membri concordemente più volte hanno ritenuto di segnalare a codesta Amministrazione le criticità registrate in tema di conciliazione lavoro-famiglia e di benessere organizzativo, queste ultime rilevate in maniera chiara nel corso dell’indagine condotta l’anno scorso insieme all’OIV.

A tale proposito Il CUG ISPRA, infatti, ha formalmente inviato all’Amministrazione le segnalazioni ricevute, affiancandole contestualmente a delle proposte di iniziative volte al loro superamento. Proposte inserite anche nel Piano delle Azioni Positive di ISPRA, ancora ad oggi non adottato. In tal senso il CUG ribadisce l’importanza di una maggiore collaborazione con le funzioni specifiche dell’Amministrazione per migliorare l’organizzazione del lavoro senza penalizzare il benessere lavorativo.

Tutto questo, insieme alla mancanza di una struttura con ruoli, funzioni ed obiettivi chiari si ripercuote inevitabilmente sul benessere organizzativo del personale che, proveniente dai tre Enti confluiti in ISPRA, non ha ancora avuto l’opportunità di integrarsi in qualcosa di unico e definito. Anche in relazione a ciò, il CUG propone di non modificare nel regolamento dell’orario di lavoro quegli elementi che, per come sono utilizzati oggi dal personale, consentono una buona conciliazione tra attività lavorativa e tempi di vita privata e incidono positivamente sul benessere organizzativo, che è riconosciuto dalla normativa come una leva importante per accrescere l’efficienza e l’efficacia dell’organizzazione, aspetto questo non affrontato in maniera incisiva dall’Amministrazione.